

I Quotidiani d'Italia

L'ADICE Via Rosmini, 33 TRENTO	CORRIERE ADRIATICO Via Berti, 20 ANCONA
AGENZIA VIAGGI Via IV Fontane, 147 ROMA	CORRIERE DELLA PROVINCIA V.le Varese, 79 COMO
ALTO ADIGE Lungotalvera S. Quirino, 26 BOLZANO	CORRIERE MERCANTILE Via Varese, 2 GENOVA
L'ARENA V.le S. Mart. Buon Albergo VERONA	CORRIERE DELLA SERA Via Solferino, 28 MILANO
AVANTI V.le della Guardiola, 22 ROMA	CORRIERE DELLA SERA Via del Parlamento, 7 ROMA
AVVENIRE P.zza Duca d'Aosta, 8/B MILANO	CORRIERE DEL GIORNO Piazzale Bestat, 5 TARANTO
L'AVVISATORE MARITTIMO Via S. Vincenzo, 42 GENOVA	CORRIERE DELLO SPORT Piazza Indipendenza, 11/B ROMA
BERGAMO OGGI Via L. Palazzolo, 89 BERGAMO	DAILY AMERICAN Via S. Maria in Via, 12 ROMA
BRESCIA OGGI Via della Volta, 179 BRESCIA	L'ECO DI BERGAMO V.le Papa Giov. XXIII, 118 BERGAMO
LA CITTA' Via Campo di Marte, 13 FIRENZE	ESPRESSO SERA Via S. M. del Rosario, 26 CATANIA

APR. 1988

CLUSONE

A 110 anni dalla nascita avvenuta nel capoluogo della valle e a 64 dalla sua morte

Giovanni Trussardi Volpi artista da rivalutare

di ANTONIO DE SANTIS

Tra i tanti nomi dimenticati dell'arte bergamasca del Novecento figura anche quello di Giovanni Trussardi Volpi, nato a Clusone nel 1875 e spentosi nel 1921 a Lovere. La morte che lo colse ancora giovane ed il fatto che egli lavorò maggiormente fuori dal territorio bergamasco possono essere elementi di questa sua non valorizzazione. Ma l'opera di Trussardi Volpi è tutt'altro che da dimenticare e sottovalutare. Le sue opere testimoniano quale fine stilista ed eccellente cromatista egli sia, tanto da poterlo porre tra le punte maggiori della pittura che onora il nome di Bergamo e della sua provincia.

Studiò presso diverse accademie d'arte ottenendo la nomina di professore dell'Accademia di Bologna che, però, rifiutò preferendo l'attività di libero professionista che si definì con l'apertura di uno studio a Roma.

La sua attività di artista si espletò soprattutto nello studio di uno dei più celebri ritrattisti di allora: il Mancini. L'influenza manciniana è notevole, ma il Volpi riesce con la capacità della propria sensibilità a superare la mera imitazione per giungere ad un verso tutto proprio.

Infatti egli si erge libero da ogni imposizione manieristica approdando ad un'espressività pittorica che è possibile considerare d'avanguardia nello spirito del periodo storico in cui visse. I suoi «*rimpatii*» nella casa natale in Val Seriana furono certamente i momenti più felici per la sua arte non soggetta ai voleri mercantili ed al nome manciniano. Lo stesso artista donò molte delle sue opere alla raccolta Sant'Andrea; il tempo e le vicende storiche hanno disperso diverse di queste tele.

Osservando le sue opere l'abilità di questo artista appare evidente. La mano dell'artista corre veloce nelle sue tele, come avviene anche per i disegni ed i bozzetti. La ritrattistica, di gran moda alla fine del secolo, oltre che mezzo di facile sostentamento per i pittori è quanto mai sentita dal Trussardi Volpi e in essa vi trasfonde tutta la propria estetica. Pur nella capitale egli rimase fedele al proprio temperamento bergamasco; infatti, rimanere legato alla figura od al paesaggio è per lui il gesto di risolvere il compromesso esistenziale di essere artista.

Nelle sue tele interessante è la stesura del colore, un modo suo particolare di fare propria l'opera alla quale lavorava.

Nella «*collezione clusonese*» abbiamo in passato avuto occasione di osservare una tela raffigurante un giardino con fontana, opera che colpisce in maniera particolare per la freschezza e la purezza dell'impasto. In quest'opera ci si trova dinanzi alla semplicità del disegno risolto tutto con la tinta che non è «*spiegata*» e «*tirata*», come spesso avviene nelle figure, ma appare alla maniera impressionistica, tutta contrasto cromatico e niente impasto anche se nel contempo il colore si amalgama con altro colore ed il tutto appare confuso per poi distinguersi in contorni voluti. Questo è il Trussardi Volpi. Un artista che, per certi versi, non ha paragoni e storia nel complesso dell'arte bergamasca.

Un artista la cui presenza è lacunosa nel nostro territorio e che dovrebbe essere rivalutato nella sua giusta ottica culturale. Nel 1975 è passato inosservato il centenario della sua nascita, un'occasione che si ripresenta quest'anno, ricorrendo il centodecimo anno della nascita. Un palliativo, forse, ma che certamente porrebbe all'attenzione del pubblico e della critica un singolare artista.

Nella foto: Ritratto di donna, opera di Giovanni Trussardi Volpi

